

Nota Metodologica

Le indagini statistiche sul clima di fiducia delle imprese sono orientate alla misurazione delle opinioni degli operatori riguardo all'evoluzione congiunturale dei maggiori settori produttivi sulla base di una metodologia armonizzata a livello europeo. Lo schema prevede quattro indagini mensili rivolte, rispettivamente, alle imprese dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Sino al mese di dicembre 2010 le indagini sono state condotte dall'Isae (Istituto di studi e analisi economica). Dal mese di gennaio 2011 sono gestite dall'Istat, in continuità con le metodologie adottate in precedenza.

Le informazioni raccolte sono prevalentemente di natura qualitativa e sono finalizzate a ottenere indicazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (su un orizzonte di 3 mesi) delle principali variabili aziendali. La maggioranza delle domande presenti nei questionari prevedono tre modalità di risposta, del tipo: "alto", "normale", "basso", oppure: "in aumento", "stazionario", "in diminuzione" o con struttura equivalente. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze ponderate relative delle singole modalità di risposta. Le frequenze sono stimate secondo un doppio sistema di ponderazione che prevede l'utilizzo di un primo peso "interno", rappresentato dal numero di addetti dichiarato da ogni impresa intervistata e da un secondo peso "esterno", rappresentato dai dati Istat di Valore Aggiunto 2005, al costo dei fattori. Indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, calcolati come differenza fra le frequenze della modalità favorevole e sfavorevole. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. I questionari sono armonizzati a livello europeo, ma sono presenti anche domande orientate a soddisfare necessità informative nazionali. In particolare ogni indagine presenta una sezione specifica per l'analisi delle condizioni di accesso al credito da parte delle aziende. Inoltre, trimestralmente, sono richieste ulteriori informazioni specifiche su diversi aspetti della situazione delle imprese.

La raccolta dei dati avviene nei primi 15 giorni lavorativi del mese di riferimento per tutte le indagini. La rilevazione è effettuata attraverso interviste telefoniche svolte con la tecnica Cati (Computer assisted telephone interviewing). La scelta di questa tecnica consente di ottenere i risultati in tempi estremamente rapidi e di garantire un'elevata qualità dei dati raccolti. Ogni unità intervistata è invitata a rispondere alle domande del questionario con riferimento alla sua attività principale, così come individuata dal codice Ateco 2007.

Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall'archivio Asia (Archivio statistico delle imprese attive) stratificati, generalmente, secondo le seguenti variabili: dimensione, settore di attività economica e area geografica. A partire da giugno 2013, per le indagini sul settore manifatturiero, dei servizi e del commercio è stato introdotto un nuovo criterio di stratificazione e di allocazione delle unità. In particolare, le unità con meno di 1000 addetti sono allocate sulla base del criterio ROAUST (Robust Optimal Allocation with Uniform Stratum Threshold), mentre per le imprese con almeno 1000 addetti è prevista una rilevazione censuaria. Contemporaneamente, per l'indagine sul settore manifatturiero e dei servizi, sono state introdotte delle soglie di cut-off che escludono dalle rilevazioni le imprese di minori dimensioni.

Gli indicatori del clima di fiducia dei quattro settori considerati nelle indagini sono elaborati come media aritmetica dei saldi relativi alle variabili che sono ritenute più rappresentative dell'evoluzione congiunturale dello specifico settore. Nel caso delle indagini sulle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio gli indicatori del clima di fiducia sono destagionalizzati con il metodo indiretto: le serie dei saldi delle variabili rientranti nel computo dell'indicatore vengono prima destagionalizzate e successivamente aggregate; le serie del clima di fiducia sono, infine, indicizzate in base 2005=100. Nel caso invece delle indagini sulle imprese di costruzione e dei servizi di mercato, il clima di fiducia è destagionalizzato con il metodo diretto: la serie del clima è ottenuta aggregando le serie dei saldi grezzi rientranti nel calcolo ed è, quindi, indicizzata in base 2005=100; le serie dell'indice di fiducia così ottenute sono, successivamente, destagionalizzate.

Le serie storiche delle principali variabili tratte dalle indagini e degli indici dei climi di fiducia sono destagionalizzate con la procedura Tramo-Seats. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono aggiornati annualmente per assicurare la continuità della loro

capacità di corretta rappresentazione dell'andamento della singola serie storica. Le specifiche di elaborazione utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura Tramo-Seats sono disponibili su richiesta, al fine di consentire all'utente di adottarle per proprie finalità di analisi. Poiché la disponibilità di nuove informazioni mensili consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie storiche, ogni mese i dati destagionalizzati già diffusi sono soggetti a revisione (con particolare riferimento agli ultimi anni della serie storica).

Diffusione dei dati

I principali indicatori del clima di fiducia sono diffusi nelle tavole allegate. Le serie storiche complete degli indicatori relativi alle singole indagini sono presenti nella banca dati I.Stat, accessibile dal sito dell'Istituto (<http://dati.istat.it/>), con la seguente disponibilità:

Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. Serie grezze: dal 1986; dal 1991 per le ripartizioni geografiche; serie destagionalizzate: dal 2000. Le variabili trimestrali sulle imprese esportatrici e sulla capacità produttiva sono diffuse grezze a partire rispettivamente dal quarto trimestre del 1985 e dal primo trimestre del 1986; le serie destagionalizzate a partire dal primo trimestre del 2000.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese di costruzione. Serie grezze: dal 1985; serie destagionalizzate: dal 2000.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato. Serie grezze: dal 2003; serie destagionalizzate: dal 2003. La variabile mensile "Andamento generale dell'azienda" è rilevata dal marzo 2005; la variabile trimestrale "Grado di utilizzo nel settore dei servizi" è rilevata a partire dal quarto trimestre 2009.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. Serie grezze: dal 1986, bimestrali; dal 1992, mensili. Le serie destagionalizzate dal 2003. La variabile "Attese a tre mesi sul livello dei prezzi di vendita" è rilevata a partire da novembre 2003. Le serie grezze e destagionalizzate di tale variabile sono diffuse a partire da tale anno.

I risultati sono disponibili anche secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (versione nazionale della classificazione europea Nace Rev.2).

Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel che attualmente ha una numerosità di circa 4.000 imprese.

Nel giugno 2013 è stato rivisto il disegno d'indagine. Alla luce degli aggiornamenti introdotti, la rilevazione utilizza un campione stratificato secondo: la dimensione d'impresa (5-9 addetti; 10-49 addetti; 50-249; 250-999 addetti; almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno), l'attività prevalente (considerando le divisioni dalle 10 alla 33 della classificazione Ateco 2007). Il criterio di campionamento prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

Il questionario di rilevazione include domande di natura qualitativa finalizzate ad ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine in tema di ordinativi, produzione, giacenze di prodotti finiti, liquidità, occupazione, prezzi, nonché una valutazione della tendenza generale dell'economia italiana.

Nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre sono richieste informazioni su diversi aspetti della situazione dell'impresa con particolare riguardo a posizione concorrenziale, capacità produttiva, numero di ore lavorate, nuovi ordinativi, scorte di materie prime, volume delle esportazioni, ostacoli alla produzione, durata della produzione assicurata e grado di utilizzo degli impianti. Queste variabili sono rilevate alla fine del trimestre di riferimento.

Nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio sono invece richieste ulteriori informazioni su alcuni aspetti della situazione dell'impresa riguardanti fatturato all'esportazione, prezzi dell'esportazione confrontati con quelli interni, destinazione economica, paesi maggiormente concorrenti, ostacoli all'esportazione. Queste variabili sono rilevate nel mese successivo al trimestre di riferimento.

L'indicatore del clima di fiducia è elaborato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati relativi alle domande riguardanti i giudizi sul livello degli ordini totali, sul livello delle scorte (con il segno invertito) e le attese a breve termine sull'andamento della produzione. In occasione della diffusione dei dati dell'indagine su I.Stat, le procedure di calcolo degli indicatori sono state aggiornate e ciò ha comportato una revisione retrospettiva delle serie storiche per il periodo gennaio 2000-maggio 2010. In seguito alla revisione dei modelli usati per la destagionalizzazione delle serie storiche, avvenuta nel mese di aprile 2012, la disponibilità di dati destagionalizzati e grezzi nella banca dati I.Stat ha subito alcune variazioni. In particolare a partire dal mese di aprile 2012, sono disponibili anche le serie del clima grezzo per il totale manifatturiero, per i principali raggruppamenti di industrie (beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali) e per ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno).

Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione. L'indagine congiunturale sulla fiducia delle imprese di costruzione viene svolta mensilmente dal 1966 su un panel che, attualmente, ha una numerosità di circa 700 imprese.

Dal mese di novembre 2011 l'impianto di gestione dell'indagine è stato completamente rinnovato. In occasione del cambiamento del metodo di rilevazione (da postale a telefonico) è stato operato anche un ridisegno del campione di imprese, con un sostanziale ampliamento della sua numerosità. Il campione è ora costituito da un panel stratificato secondo la dimensione delle unità produttive (3-9 addetti, 10-249, almeno 250 addetti), il comparto di attività economica (considerando i settori: 41 - costruzione di edifici; 42 - ingegneria civile; 43 - lavori di costruzione specializzati) e le quattro ripartizioni territoriali (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno). È stata fissata una soglia di cut-off che esclude dalla rilevazione le imprese con meno di tre addetti mentre per le imprese con almeno 250 addetti è prevista una rilevazione censuaria. L'insieme delle modifiche apportate ha prodotto una discontinuità nell'indagine rendendo parziale la confrontabilità dei risultati successivi al novembre 2011 con quelli precedenti.

Nel questionario sono formulate sei domande di natura qualitativa, finalizzate ad ottenere informazioni riguardanti i giudizi sugli ordini e/o sui piani di costruzione e sull'attività di costruzione; l'esistenza di ostacoli limitanti l'attività di costruzione e le tipologie di ostacoli; le attese a breve termine sui piani di costruzione, sui prezzi e sull'occupazione. Inoltre, è prevista una domanda strutturale a carattere quantitativo sul numero medio di occupati nel mese. Trimestralmente, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre è richiesta una stima in mesi della durata dell'attività assicurata dai lavori in corso o da eseguire (fino ad agosto 2012, la variabile trimestrale era rilevata nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre; la periodicità è stata modificata a partire dalla rilevazione del mese di settembre 2012).

In seguito alla revisione dei modelli usati per la destagionalizzazione delle serie storiche, avvenuta nel mese di maggio 2012, la disponibilità di dati destagionalizzati e grezzi nella banca dati I.Stat ha subito alcune variazioni. In particolare, a partire dal mese di maggio 2012 è disponibile anche la serie del clima grezzo per il totale e per i tre settori economici corrispondenti alle tre divisioni dell'Ateco 2007 (41: costruzione di edifici, 42: ingegneria civile e 43: lavori di costruzione specializzati); inoltre i saldi e i climi relativi ai suddetti settori economici così come la variabile rilevata trimestralmente sono disponibili solo in termini grezzi, in quanto non risultano affetti da stagionalità.

L'indicatore del clima di fiducia è calcolato come media aritmetica dei saldi grezzi relativi alle domande riguardanti i giudizi sugli ordini e/o i piani di costruzione e le attese sull'occupazione.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un campione di circa 2.000 imprese del settore.

Nel giugno 2013 è stata fissata una soglia di cut-off che esclude dalla rilevazione le imprese con meno di tre addetti, mentre per le imprese con almeno 1000 addetti è prevista una rilevazione censuaria. Il nuovo schema di campionamento prevede un panel stratificato secondo la dimensione dell'impresa (da 3 a 999 addetti e da almeno 1.000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est; Centro e Mezzogiorno) e l'attività prevalente (individuata con riferimento alla classificazione Ateco 2007), aggregata in quattro comparti di attività economica. Il macrosettore "Trasporti e magazzinaggio" contiene le divisioni raccolte nella lettera H; i "Servizi turistici" comprendono la I ed il settore 79; i "Servizi di Informazione e Comunicazione" includono la lettera J; i "Servizi alle imprese ed altri servizi" racchiudono dalla L alla N.

Il questionario comprende domande qualitative orientate a raccogliere informazioni in tema di giudizi su ordini, occupazione e andamento degli affari; attese su ordini, occupazione, prezzi di vendita ed evoluzione dell'economia. Ogni trimestre (rilevazioni di gennaio, aprile, luglio e ottobre) si interpellano le imprese sull'esistenza di vincoli che ostacolano lo sviluppo dell'azienda e sul loro grado di capacità produttiva.

Gli indicatori dei climi di fiducia, elaborati per il settore dei servizi nel complesso, per i quattro macrosettori di "Trasporto e magazzinaggio", "Servizi turistici", "Servizi di informazione e comunicazione" e "Servizi alle imprese ed altri servizi" e per le quattro ripartizioni territoriali, sono costruiti come media aritmetica semplice dei saldi delle domande sui giudizi e le attese degli ordini e sulla tendenza dell'economia.

Nel mese di ottobre 2013, sono stati rivisti i modelli per la destagionalizzazione delle serie storiche. A partire da tale data, in I.Stat sono disponibili anche la serie grezze del clima relativo al totale, ai quattro macrosettori economici ed alle quattro ripartizioni territoriali.

Indagine sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. L'indagine congiunturale sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio tradizionale e della grande distribuzione ha avuto inizio nel 1986, su base bimestrale. A partire dal 1992 la periodicità di rilevazione è divenuta mensile. Dal mese di maggio 2010 le informazioni sono raccolte presso un panel di circa 1.000 imprese commerciali comprese nelle divisioni 45 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli) e 47 (Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli) della classificazione Ateco 2007.

A partire da giugno 2013 lo schema di campionamento prevede un campione stratificato per dimensione dell'impresa (1-2 addetti; 3-5 addetti; 6-999 addetti; almeno 1000 addetti), per ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno) e per attività prevalente (45.1- vendita di motoveicoli; 45.2-45.4- manutenzione di motoveicoli e vendita di accessori; 47.1, 47.2- vendita al dettaglio di alimentari, bevande e tabacco; 47.3- vendita al dettaglio di carburante per autotrazione; 47.4-47.7- vendita al dettaglio di altri beni). Lo schema di campionamento, che non ricorre ad alcuna selezione di tipo cut-off in entrata, prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

Il questionario, nella sua formulazione base, è caratterizzato da sette domande qualitative che riguardano i giudizi sull'andamento delle vendite, sul volume delle scorte e sul livello dei prezzi dei fornitori, le attese a tre mesi sul volume degli ordini, sul numero delle persone occupate, sul livello dei prezzi di vendita e, infine, sull'andamento delle vendite.

Gli indicatori del clima di fiducia (relativi al commercio al dettaglio nel complesso, alla distribuzione tradizionale e alla grande distribuzione) vengono elaborati come media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti: i giudizi e le attese sull'andamento delle vendite e i giudizi sulle scorte (questa serie viene inserita nel calcolo con il segno invertito).

Ad ottobre 2013 l'Istat ha aggiornato i modelli statistici per la destagionalizzazione di tutte le serie storiche dell'indagine ed ha contestualmente ampliato la disponibilità di informazioni statistiche sulla banca dati I.Stat. In particolare, è stata resa disponibile la serie storica, con inizio gennaio 1986, dei dati grezzi del clima di fiducia del commercio al dettaglio relativo all'intero comparto.

Istat Economic Sentiment Indicator (lesi). A partire dal mese di giugno 2012, l'Istat diffonde l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese italiane denominato lesi (Istat economic sentiment indicator). Esso è elaborato aggregando i saldi delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere (giudizi sulla domanda in generale, attese sulla produzione e giudizi sulle giacenze di prodotti finiti), delle costruzioni (giudizi sugli ordini e attese sull'occupazione), dei servizi di mercato (giudizi e attese sugli ordini, attese sull'economia in generale) e del commercio al dettaglio (giudizi e attese sulle vendite, giudizi sulle giacenze).

Le serie iniziali (11 in totale) sono destagionalizzate con il metodo Tramo-Seats e standardizzate. La loro sintesi è ottenuta con media ponderata, utilizzando come pesi le quote calcolate sul livello 2010 del Valore Aggiunto di competenza di ciascun settore. In particolare, il Valore Aggiunto considerato è quello espresso ai prezzi base, a valori correnti, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Il sistema di ponderazione utilizzato nell'elaborazione

dell'indicatore composito è riportato nella tavola 1. I pesi sono calcolati al netto delle divisioni che non risultano incluse nei domini di osservazione delle singole indagini. Allo scopo di ottenere il peso da attribuire ai singoli saldi, gli aggregati di valore aggiunto elaborati per ogni settore sono stati divisi per il numero di variabili rientranti nel computo di ciascun clima di fiducia.

Tavola 1 - Sistema dei pesi utilizzato per il calcolo dell'Istat Economic Sentiment Indicator

SETTORE DI ATTIVITA'	Peso totale (% V.A.)	n. serie	Peso delle serie componenti
Manifatturiero	20,30	3	6,77
Costruzioni	9,63	2	4,82
Commercio al dettaglio	9,01	3	3,00
Servizi	61,06	3	20,35

La metodologia applicata è quella adottata dalla Commissione Europea per la costruzione dell' Esi (Economic sentiment indicator), si veda European Commission. 2007. *The Joint Harmonized EU Programme of Business and Consumer Surveys. User Guide*. Brussels: Directorate-General for Economic and Financial Affairs disponibile al seguente link:

http://ec.europa.eu/economy_finance/db_indicators/surveys/documents/userguide_en.pdf .

L'indicatore Iesi dell'Istat costituisce una misura complessiva dello stato di fiducia del comparto produttivo e quindi, a differenza dell'Esi della Commissione Europea, non include nella sua costruzione l'indice del clima di fiducia dei consumatori.